

Osservazioni sul complemento ortogonale

- Poiché il prodotto scalare non ha vettori isotropi non nulli, essendo definito come forma bilineare reale simmetrica definita positiva, ovvero la $f(v,v)$ è sempre maggiore di zero, $\forall v \neq 0$, per definizione, si avrà che, dato un sottospazio vettoriale W k -dimensionale di uno spazio vettoriale V n -dimensionale, esiste sempre il suo complemento ortogonale W^\perp .
- Tale complemento ortogonale, W^\perp , è un sottospazio vettoriale di V (euclideo) con dimensione $n-k$ tale che $W \oplus W^\perp = V$.
- **NE CONSEGUENZE:** $\forall v \in (V, \text{euclideo})$, esistono un $g \in W$ e un $h \in W^\perp$, con g e h proiezioni ortogonali di v rispettivamente su W e W^\perp , tali che $v = g + h$.

Introduzione ai coefficienti di Fourier

Vediamo un metodo generale per determinare le proiezioni ortogonali di $v \in (V, \text{euclideo})$ in un sottospazio vettoriale $W = \langle w_1, \dots, w_k \rangle$.

Dato v , determiniamo $g \in W$ e $h \in W^\perp$ in modo tale che $g + h = v$ in questo modo:

- esprimiamo $g \in W$ come combinazione lineare, $g = d_1 w_1 + d_2 w_2 + \dots + d_k w_k$, da cui segue che $h = v - g = v - d_1 w_1 - \dots - d_k w_k$,
- per la bilinearità, è sufficiente imporre che h sia ortogonale ai vettori di base di W , ovvero che il prodotto scalare $h \cdot w_j = 0$, $\forall j = 1, \dots, k$,

• così, essendo noto v e i vettori di base di W , posso risolvere il sistema che mi permette di trovare i coefficienti d_1, \dots, d_k , noti anche come coefficienti di Fourier.

• Tale sistema, lineare non omogeneo di k equazioni e k incognite, è fatto in questo modo,

$$\begin{cases} (v - d_1 w_1 - \dots - d_k w_k) \cdot w_1 = 0 \\ (v - d_1 w_1 - \dots - d_k w_k) \cdot w_2 = 0 \\ \vdots \\ (v - d_1 w_1 - \dots - d_k w_k) \cdot w_k = 0 \end{cases} \rightarrow \begin{cases} v \cdot w_1 - d_1 w_1 \cdot w_1 - \dots - d_k w_k \cdot w_1 = 0 \\ v \cdot w_2 - d_1 w_1 \cdot w_2 - \dots - d_k w_k \cdot w_2 = 0 \\ \vdots \\ v \cdot w_k - d_1 w_1 \cdot w_k - \dots - d_k w_k \cdot w_k = 0 \end{cases}$$

è un sistema risolvibile? Sì, perché analizzando la matrice incompleta associata al sistema, A , essa ha rango = k e determinante maggiore di zero.

POICHE' E' LA MATRICE ASSOCIATA AL PRODOTTO SCALARE IN UNA BASE DATA DI W

$$A = \begin{pmatrix} w_1 \cdot w_1 & w_2 \cdot w_1 & \dots & w_k \cdot w_1 \\ w_1 \cdot w_2 & w_2 \cdot w_2 & \dots & w_k \cdot w_2 \\ \vdots & \vdots & \ddots & \vdots \\ w_1 \cdot w_k & w_2 \cdot w_k & \dots & w_k \cdot w_k \end{pmatrix}$$

Quando una matrice ha rango massimo e $\det. > 0$, vi sono i presupposti per risolvere il sistema associato, con il metodo di Cramer.

POICHE' IL RANGO DELLA MATRICE INCOMPLETA E' MASSIMO E UGUALE AL RANGO DELLA MATRICE COMPLETA

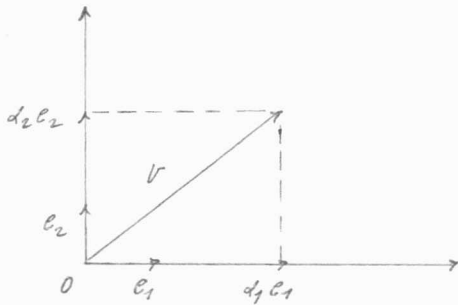
• Se però la base di W è ortogonale, si annullano la maggiorparte dei prodotti scalari, e determinare i coeff. d_i, v_i , diventa immediato, infatti il sistema si riduce a:

$$\begin{cases} v \cdot w_1 - d_1 w_1 \cdot w_1 = 0 \\ v \cdot w_2 - d_2 w_2 \cdot w_2 = 0 \\ \vdots \\ v \cdot w_k - d_k w_k \cdot w_k = 0 \end{cases} \rightarrow \begin{cases} d_1 = \frac{v \cdot w_1}{w_1 \cdot w_1} \\ \vdots \\ d_k = \frac{v \cdot w_k}{w_k \cdot w_k} \end{cases}$$

QUESTI SI CHIAMANO COEFFICIENTI DI FOURIER

Analizziamo meglio i coefficienti di Fourier

- Dato un $v \in \mathbb{R}^n$, tali coefficienti definiscono le componenti del vettore lungo le direzioni definite dai vettori di una base ortogonale di \mathbb{R}^n .
- Se la base $B = \{v_1, \dots, v_n\}$ è ortonormale come ad esempio la base canonica \mathcal{C} , i coeff. di Fourier sono dati semplicemente dai prodotti scalari $v \cdot v_j$, che ci danno direttamente le componenti del vettore lungo le direzioni individuate dai v_j, v_j . Pertanto $d_j = v \cdot v_j$, come si vede facilmente in \mathbb{R}^2 :



Dimostrare che vettori ortogonali sono linearmente indipendenti (PER ESERCIZIO)

DIMOSTRAZIONE:

- Siano $v_1, v_2 \in \mathbb{R}^2$ due vettori ortogonali, entrambi diversi dal vettore nullo, dimostriamo allora che, se $d_1 v_1 + d_2 v_2 = 0$, con d_1, d_2 numeri reali, deve essere necessariamente che $d_1 = d_2 = 0$.
- Moltiplichiamo scalarmente l'equazione per v_1 , $d_1 v_1 \cdot v_1 + d_2 v_1 \cdot v_2 = 0$, per ipotesi, essendo v_1, v_2 ortogonali, il prodotto scalare $v_1 \cdot v_2 = 0$, per cui rimane $d_1 v_1 \cdot v_1 = d_1 \|v_1\|^2 = 0$
- Poiché v_1 è non nullo per ipotesi, anche la sua norma al quadrato è diverso da zero, per cui necessariamente $d_1 = 0$. In modo analogo, moltiplicando scalarmente per v_2 , si dimostra che è $d_2 = 0$.
- La dimostrazione si estende in modo immediato a n vettori ortogonali tra loro.

4

Come si determina una base ortonormale, B_{Ln} , in uno spazio euclideo?

- Devono trovare una base ortogonale, B_L , e normalizzare i vettori di tale base.
- Normalizzare un vettore v significa trovare il suo multiplo di norma unitaria, ovvero il versore \hat{v} . Un qualsiasi v non nullo può essere normalizzato semplicemente dividendo v per la sua norma

Come si determina pertanto una base ortogonale, B_L ?

- In \mathbb{R}^3 possiamo cercare per tentativi dei vettori che siano ortogonali a due a due, avendo dimostrato che se sono ortogonali sono anche lin. ind.,
ma se siamo in \mathbb{R}^n , ^{TALE METODO È TROPPO LUNGO SE N È GRANDE:} devo necessariamente utilizzare un altro metodo più generale, che sfrutta la possibilità di passare da una qualsiasi base di partenza non ortogonale, ad una ortogonale.

Metodo di Gram-Schmidt

- Proposizione: siano dati v_1, \dots, v_k vettori lin. ind in \mathbb{R}^n euclideo, con $k \leq n$, allora esistono w_1, \dots, w_k vettori ortogonali a due a due tali che lo spazio generato dai « w_1, \dots, w_j » coincide con lo spazio generato dai « v_1, \dots, v_j », $\forall j = 1, \dots, k$.
- Inoltre, se z_1, \dots, z_k sono altri vettori di \mathbb{R}^n che verificano la stessa tesi, essi sono necessariamente multipli dei w_j , ovvero $z_j = \alpha_j w_j$, $\forall j = 1, \dots, k$.

Dimostrazione per induzione su k

1) Verifio per $k=1$, semplice, prendo $w_1 = v_1$, è ovvio che esiste e vincede.

2) Verifio per $k=2$, poiché dati v_1, v_2 voglio determinare i w_1, w_2 , agisco così:

- prendo $w_1 = v_1$ e considero il sottospazio $W_1 = \langle w_1 \rangle$,
- allora esiste un W_1^\perp tale che $W_1 \oplus W_1^\perp = \mathbb{R}^n$, per cui v_2 può essere scomposto nella somma di un vettore multiplo di w_1 che sta in W_1 , più il suo complemento ortogonale, ovvero $v_2 = d_1 w_1 + w_2$, con w_1 ortogonale a w_2 .

• Si ha quindi che, $w_2 = v_2 - d_1 w_1$, con $w_1 \cdot w_2 = 0$, da cui si trova:

$$w_1 \cdot w_2 = (v_2 - d_1 w_1) \cdot w_1 = 0 \longrightarrow v_2 \cdot w_1 = d_1 w_1 \cdot w_1 \longrightarrow d_1 = \frac{v_2 \cdot w_1}{w_1 \cdot w_1} = \frac{v_2 \cdot w_1}{|w_1|^2}$$

- Inoltre sappiamo che $\langle w_1, w_2 \rangle$ è contenuto in $\langle v_1, v_2 \rangle$, in quanto $w_1, w_2 \in \langle v_1, v_2 \rangle$, e analogamente $\langle v_1, v_2 \rangle \subseteq \langle w_1, w_2 \rangle$ poiché $v_1 = w_1$ e $v_2 \in \langle w_1, w_2 \rangle$. Da qui la coincidenza tra i due spazi $\langle v_1, v_2 \rangle, \langle w_1, w_2 \rangle$.

3) Supposta vera la proposizione fino a $k=j$, dimostriamo per $k=j+1$:

- dati v_1, \dots, v_{j+1} , sono già stati determinati i w_1, \dots, w_j tali che $w_m \cdot w_\ell = 0$, $\forall \ell, m = 1, \dots, j$, con $\ell \neq m$, e inoltre $\langle w_1, \dots, w_j \rangle = \langle w_1, \dots, w_m \rangle$, $\forall \ell = 1, \dots, j$,

- considero ora v_{j+1} e $W_j = \langle w_1, \dots, w_j \rangle$, e come prima decompongo v_{j+1} nella somma di $g \in W_j$ e $h \in W_j^\perp$, ovvero $v_{j+1} = g + h$. PONGO $w_{j+1} = h$

- pertanto $w_{j+1} = v_{j+1} - d_1 w_1 - \dots - d_j w_j$, con $w_{j+1} \cdot w_\ell = 0$, $\forall \ell = 1, \dots, j$, e inoltre $w_{j+1} \in \langle v_1, \dots, v_{j+1} \rangle$ e $v_{j+1} \in \langle w_1, \dots, w_{j+1} \rangle$. Da qui la coincidenza tra i due spazi $\langle v_1, \dots, v_{j+1} \rangle$ e $\langle w_1, \dots, w_{j+1} \rangle$.

- Il coeff. di Fourier si determina con TALE procedimento analogo a prima.

Esercizio, determinare una base ortonormale, B_L , di \mathbb{R}^3
(diversa da quella canonica, \underline{e})

SIA $B = \left\{ \begin{pmatrix} 1 \\ 1 \\ 1 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} 2 \\ 0 \\ 3 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} 2 \\ 1 \\ 0 \end{pmatrix} \right\} = \{v_1, v_2, v_3\}$, con $v_1, v_2, v_3 \in (\mathbb{R}^3, \text{euclideo})$,
e linearmente indipendenti.

• Verifico che v_1, v_2, v_3 non siano tra loro ortogonali:

$$v_1 \cdot v_2 = (1 \cdot 2) + (1 \cdot 0) + (1 \cdot 3) \neq 0$$

$$v_1 \cdot v_3 = (1 \cdot 2) + (1 \cdot 1) + (1 \cdot 0) \neq 0$$

$$v_2 \cdot v_3 = (2 \cdot 2) + (0 \cdot 1) + (3 \cdot 0) \neq 0$$

• Trovo una base ortogonale, $B_L = \{w_1, w_2, w_3\}$, con il metodo di Gram-Schmidt:

$$w_1 = v_1 = \begin{pmatrix} 1 \\ 1 \\ 1 \end{pmatrix}, \text{ con } \alpha_1 = \frac{v_2 \cdot w_1}{|w_1|^2} = \frac{(1 \cdot 2) + (1 \cdot 0) + (1 \cdot 3)}{(\sqrt{(1)^2 + (1)^2 + (1)^2})^2} = \frac{5}{3},$$

$$w_2 = v_2 - \alpha_1 w_1 = v_2 - \alpha_1 v_1 = \begin{pmatrix} 2 \\ 0 \\ 3 \end{pmatrix} - \frac{5}{3} \begin{pmatrix} 1 \\ 1 \\ 1 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} 2 - 5/3 \\ 0 - 5/3 \\ 3 - 5/3 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} 1/3 \\ -5/3 \\ 4/3 \end{pmatrix}$$

$$\text{con } \beta_1 = \frac{v_3 \cdot w_1}{|w_1|^2} = \frac{(2 \cdot 1) + (1 \cdot 1) + (0 \cdot 1)}{(\sqrt{(1)^2 + (1)^2 + (1)^2})^2} = \frac{3}{3} = 1$$

$$\text{e } \beta_2 = \frac{v_3 \cdot w_2}{|w_2|^2} = \frac{(2 \cdot 1/3) - (1 \cdot 5/3) + (0 \cdot 4/3)}{(\sqrt{(1/3)^2 + (-5/3)^2 + (4/3)^2})^2} = \frac{-1}{49/9} = -\frac{9}{49}$$

β_1, β_2 sono i coeff. di Fourier di v_3 ,

rispettivamente nelle direzioni di w_1 e w_2 .

$$w_3 = v_3 - \beta_1 w_1 - \beta_2 w_2 = \begin{pmatrix} 2 \\ 1 \\ 0 \end{pmatrix} - 1 \begin{pmatrix} 1 \\ 1 \\ 1 \end{pmatrix} + \frac{9}{49} \begin{pmatrix} 1/3 \\ -5/3 \\ 4/3 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} 135/128 \\ -65/128 \\ -90/128 \end{pmatrix}$$

• Verifichiamo che w_1, w_2, w_3 siano a due a due ortogonali:

$$w_1 \cdot w_2 = \left(1 \cdot \frac{1}{3}\right) - \left(1 \cdot \frac{5}{3}\right) + \left(1 \cdot \frac{4}{3}\right) = 0$$

$$w_1 \cdot w_3 = \left(1 \cdot \frac{135}{126}\right) - \left(1 \cdot \frac{45}{126}\right) - \left(1 \cdot \frac{90}{126}\right) = 0$$

$$w_2 \cdot w_3 = \left(\frac{1}{3} \cdot \frac{135}{126}\right) + \left(\frac{5}{3} \cdot \frac{45}{126}\right) - \left(\frac{4}{3} \cdot \frac{90}{126}\right) = 0$$

• Normalizziamo w_1, w_2, w_3

$$\hat{w}_1 = \frac{w_1}{|w_1|} = \frac{1}{\sqrt{(1)^2 + (1)^2 + (1)^2}} \cdot \begin{pmatrix} 1 \\ 1 \\ 1 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} 1/\sqrt{3} \\ 1/\sqrt{3} \\ 1/\sqrt{3} \end{pmatrix}$$

$$\hat{w}_2 = \frac{w_2}{|w_2|} = \frac{1}{\sqrt{\left(\frac{1}{3}\right)^2 + \left(-\frac{5}{3}\right)^2 + \left(\frac{4}{3}\right)^2}} \cdot \begin{pmatrix} 1/3 \\ -5/3 \\ 4/3 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} 1/\sqrt{62} \\ -5/\sqrt{62} \\ 4/\sqrt{62} \end{pmatrix}$$

$$\hat{w}_3 = \frac{w_3}{|w_3|} = \frac{1}{\sqrt{\left(\frac{135}{126}\right)^2 + \left(-\frac{45}{126}\right)^2 + \left(-\frac{90}{126}\right)^2}} \cdot \begin{pmatrix} 135/126 \\ -45/126 \\ -90/126 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} 1/14 \\ 1/62 \\ 1/21 \end{pmatrix}$$

$$\rightarrow B_{\perp u} = \{ \hat{w}_1, \hat{w}_2, \hat{w}_3 \}$$